

## PER I SOCIALISTI, PRIMA IL LAVORO

Contributo di Nicola Olanda

### 1) Interpretazione etico-sociale del Lavoro

La Carta dei Diritti dell'uomo e la nostra Costituzione fanno coincidere la dignità dell'uomo con il suo diritto al lavoro. A questo valore inviolabile della dignità dell'uomo si ispira la prima parte della nostra Costituzione e per sancirlo l'afferma nella sua apertura dichiarando che la nostra Repubblica è fondata sul Lavoro.

### 2) Il passaggio dall'era industriale all'Era delle Nuove tecnologie e della Conoscenza

Il passaggio dall'era industriale all'attuale delle nuove tecnologie e della conoscenza ha prodotto e continueranno a provocare delle trasformazioni nel mondo del lavoro i cui effetti iniziali sono stati e continuano ad essere drammatici per la perdita di posti di lavoro, della scomparsa di vecchie professioni e della creazione di nuove, della riduzione delle retribuzioni e dei diritti dei lavoratori, della penalizzazione del Welfare e dell'aumento delle disuguaglianze e del Disagio sociale

### 3) Proposta Legislativa dei Socialisti sulla Cogestione.

Considerando che l'Impresa ed i suoi Lavoratori rappresentano l'anima nel Processo del Lavoro, noi Socialisti proponiamo una modifica Legislativa sui rapporti fra Imprese e Rappresentanze dei Lavoratori che trasformi la Gestione da separata, com'è attualmente, in una Cogestione.

Punto di partenza deve essere un CONVEGNO con i rappresentanti delle Parti Sociali, quali le varie Categorie produttive e Sindacali.

#### **La Cogestione:**

- Potrebbe agevolare la ricerca e l'applicazione nei processi produttivi dei fattori innovativi atti a migliorare la competitività delle imprese in un Mercato globale in cui sono la ricerca e l'innovazione a determinare la vita e la durata di un prodotto.
- Non è da escludere anche l'introduzione della partecipazione dei lavoratori agli utili d'impresa con l'adozione di premi di produzione, incentivi e incrementi di salario di 2° livello in aggiunta ai parametri del Contratti collettivi nazionali
- Consentirebbe una più adeguata e mirata attuazione della politica di Formazione permanente dei lavoratori
- Consentirebbe un freno e un controllo contro i tentativi di delocalizzazione delle attività produttive.
- Potrebbe contribuire alla costruzione di un clima di Comunità tra imprenditori e lavoratori con la promozione di alcune forme di Welfare aziendale con particolare attenzione ai periodi di maternità, che oltre a un diretto beneficio sulle donne lavoratrici si possa integrare con periodi di reciprocità con i rispettivi famigliari.
- Contribuirebbe a governare, in armonia con i valori della nostra Costituzione, i fenomeni di discriminazione, tra cui il Mobbing, in modo tale da annullare o attenuare in modo dignitoso gli attuali effetti lesivi derivanti dall'abolizione dell'Art.18
- Penso infine che la Cogestione potrebbe riportare alla luce qualche figura d'imprenditore come il socialista Adriano Olivetti, e far maturare quello spirito di solidarietà aziendale che ha consentito alla Wolkswagen di gestire la crisi del mercato automobilistico con l'autoriduzione delle ore di lavoro e del salario per conservare il posto di lavoro a tutti.

### 4) Analisi e riflessioni sul Job Acts

Oltre vent'anni fa, Il socialista **Marco Biagi**, intuendo le conseguenze che avrebbero prodotto le trasformazioni nel mondo del lavoro, propose la **Flex-Security** che prevedeva due fasi. La prima, conseguente alla perdita del lavoro, in cui il lavoratore veniva inserito in un circuito di Formazione permanente, e la seconda con il reinserimento in un'altra attività resa possibile e funzionale dall'attività di formazione a cui il lavoratore si era applicato. Nel Periodo di Formazione il lavoratore sarebbe stato sostenuto da un Reddito di flessibilità. Purtroppo sia il Governo Berlusconi che quelli successivi non hanno

finanziato le Risorse economiche per il sostegno al reddito nella Fase di formazione per cui la flessibilità si è trasformata in precarietà con tutta una Tipologia di Contratti atipici che ben conosciamo (Cococo, etc)

Sullo stesso concetto di base della Riforma del Lavoro di Biagi, è stato concepito il **Job Acts** che però è stato aggravato dalla perdita delle tutele rimaste ai lavoratori con l'abolizione dell'Art. 18

Il ripristino del posto di lavoro per "giusta causa" viene ora riservato solo per accertata discriminazione da parte di un Tribunale, mentre per tutti i casi di tutela precedente, il Datore di lavoro può scindere il rapporto di lavoro con un indennizzo economico del valore stabilito dal Giudice.

Il **Job Acts**, nella votazione effettuata con la fiducia in Parlamento, prevedeva degli Ammortizzatori sociali che avrebbero supportato la flessibilità del lavoro con un reddito minimo garantito nella fase di transizione dalla perdita del posto di lavoro ad una nuova occupazione. Per gestire questa fase di transizione sarebbe stata potenziata e trasformata l'Agenzia Nazionale del Lavoro per gestire un circuito di Formazione permanente. Le Risorse economiche per la Formazione ed il reddito minimo garantito sarebbero state in parte finanziate con nuovi fondi statali e per il rimanente con i fondi attualmente assegnati con la Cassa Integrazione (politica attiva del lavoro rispetto a quella passiva dell'attuale fondata sulla cassa integrazione). Innanzi tutto l'abolizione dell'Art. 18 non era previsto nel programma del centro sinistra "Italia Bene Comune". Malgrado le promesse, la disoccupazione è ancora prossima al 12% e al 40% per quella giovanile. Circa 20 miliardi sono stati elargiti alle Imprese, senza alcun vincolo di legarli a nuovi posti di lavoro ma solo come incentivo per trasformare dei contratti da tempo determinato in tempo indeterminato. Terminata l'erogazione degli incentivi si sono fermate le assunzioni a tempo indeterminato. I dati forniti sull'aumento dell'occupazione sono falsati in quanto le statistiche conteggiano per un giorno anche un'ora lavorata con i Voucher. Il bilancio è che il numero dei contratti a tempo indeterminato è tornato ai livelli del 2014.

**Le torture** sono rappresentate dall'introduzione indiscriminata dei Voucher, dalla perdita dei diritti residui dei lavoratori e dall'aumento del 30% dei licenziamenti a seguito dell'applicazione dell'Art.18.

In generale la tortura maggiore, è che il Lavoro ed il lavoratore da un diritto sancito dalla Costituzione sono stati trasformati in Merce. Oggi chi non ha un lavoro ha paura di non trovarlo e chi ce l'ha ha paura di perderlo e di non essere accompagnato dalle Istituzioni per ritrovarlo.

**Le inadempienze** sono rappresentate dal mancato stanziamento da parte del Governo delle Risorse economiche per l'attuazione della politica attiva del lavoro rispetto a quella passiva attualmente fondata sulla cassa integrazione, e dalla mancata trasformazione e potenziamento dell'Agenzia Nazionale del Lavoro (poche migliaia di addetti disponibili rispetto ai 90.000 della Germania per gestire il Job Act del Socialdemocratico Shoreder).

#### **In conclusione:**

- Occorre che le imprese producano e insegnino ai lavoratori quello che NON sono in grado di fare in Cina invece di ridurre i loro salari e i loro diritti
- Il bilancio tra nuove imprese e imprese chiuse è negativo e alle PMI, che producono il 65% del PIL viene ostacolato l'accesso al credito e contemporaneamente hanno sulle spalle un credito di 75 miliardi da esigere per lavori e servizi resi allo Stato che risulta inadempiente nel dare e intransigente nel chiedere. Viceversa abbiamo registrato sofferenze bancarie miliardarie per finanziare amici potenti che hanno costretto lo Stato ad indebitarsi di ulteriori 20 Miliardi per salvare dalle sofferenze il MPS con l'incognita che di altri Miliardi lo Stato si dovrà indebitare per il salvataggio di altre banche. Questo ulteriore scempio del debito pubblico si traduce nella sottrazione di ingenti Risorse che potevano essere destinati agli investimenti e quindi alla creazione di nuovi posti di lavoro.

Come Socialisti dovremo attivarci per sostenere e votare i Referendum sul Lavoro promossi dalla CGIL.

#### **4) Proposte.** Oltre agli Investimenti previsti nelle Tesi congressuali:

- Recuperare le Risorse economiche per le **inadempienze** descritte sul Job Acts
- Destinare delle Risorse per affidare alle Università dei Progetti mirati per la Ricerca su settori peculiari delle nostre Eccellenze. Ciò consentirebbe di supportare le PMI nella realizzazione di prodotti innovativi e attiverebbe l'utilizzo di nuovi giovani Ricercatori, evitando che questo potenziale umano emigri a beneficio di altri Paesi.